

SALUTE E SICUREZZA AL CENTRO DEL FUTURO DEL LAVORO: LE NUOVE SFIDE DELL'ILO NELL'ANNO DELLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

a cura di **Alessia Petruzzelli - Formatore della Sicurezza**

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO - International Labour Organization), la prima agenzia specializzata delle Nazioni Unite, festeggia quest'anno i suoi primi 100 anni di attività e in occasione della Giornata Mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro, celebrata il 28 di aprile, ha posto l'accento sulle opportunità emergenti e le nuove sfide in tema di sicurezza sul lavoro attraverso la pubblicazione del rapporto "Safety and Health at the heart of the Future of Work: Building on 100 years of experience" («Salute e Sicurezza al centro del Futuro del Lavoro: costruire su 100 anni di esperienza»), in cui esamina i cento anni di lavoro dell'organizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro.

Ripercorrendo la sua storia e facendo tesoro della lunga esperienza presenta nuove analisi e riflessioni riguardanti il miglioramento degli ambienti di lavoro e le correlazioni con i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, la demografia, la tecnologia e l'ambiente. Gli argomenti proposti riguardano i rischi psicosociali, lo stress legato al lavoro e le malattie non trasmissibili - in particolare quelle circolatorie e respiratorie e i tumori - e le sfide lanciate intendono rimarcare la necessità di una rapida ed efficace evoluzione dei modelli organizzativi per la gestione e la prevenzione della salute e della sicurezza. L'indagine riferisce che ogni anno oltre 374 milioni di persone sono vittime di incidenti sul lavoro o si ammalano per cause

legate all'attività lavorativa. La maggior parte degli attuali decessi correlati al lavoro — 86 per cento — sono relativi a malattie: circa 6.500 persone, infatti, muoiono ogni giorno a causa di malattie professionali e 1.000 a causa di incidenti mortali sul lavoro. Le principali cause di mortalità individuate dallo studio sono le malattie circolatorie (31 per cento), i tumori legati al lavoro (26 per cento) e le malattie respiratorie (17 per cento). Oltre all'enorme costo umano causato da questi tragici eventi, viene stimato che sul piano economico e produttivo i giorni di lavoro persi per cause legate alla salute e sicurezza sul lavoro rappresentino quasi il 4 per cento (il 6 per cento in alcuni paesi) del prodotto interno lordo mondiale. Se questi sono i dati del quadro fornito dal rapporto, nello stesso vengono individuate quattro principali forze trasformatrici cui affidare i cambiamenti nel futuro, in grado di fornire, in alcuni casi, anche reali opportunità di miglioramento: la tecnologia, i cambiamenti demografici, i cambiamenti climatici, i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro. La tecnologia, con la digitalizzazione, la robotica e la nanotecnologia, introducendo nuovi materiali con rischi per la salute non ancora misurati può influire sulla salute psicosociale dei lavoratori. Nel contempo, se adottata correttamente, è in grado di contribuire alla riduzione delle esposizioni pericolose, migliorare la formazione e ottimizzare le ispezioni sul lavoro. Rispetto ai cambiamenti demografici si evidenzia come, mentre i giovani lavoratori hanno tassi di in-

fortunio sul lavoro significativamente elevati, i lavoratori più anziani necessitano di pratiche e attrezzature adatte per lavorare in sicurezza. Le donne — ormai presenti nella forza lavoro in numero crescente — sono sempre più destinatarie di disposizioni di lavoro non standard e presentano rischi più elevati di disturbi muscoloscheletrici. Lo sviluppo e il cambiamento climatico conducono a rischi come l'inquinamento atmosferico, lo stress da calore, le malattie emergenti, i cambiamenti climatici e i modelli di temperatura con ricadute negative sul numero globale dei posti di lavoro, ma con la possibilità della creazione di nuovi posti di lavoro attraverso lo sviluppo sostenibile e la green-economy.

I mutamenti nell'organizzazione del lavoro da un lato generano la flessibilità del mercato del lavoro che coinvolge nuova forza lavoro, dall'altro può dare origine a problemi psicosociali come insicurezza, privacy compromessa, tempo di riposo, inadeguata SSL e protezione sociale, orario di lavoro eccessivo. Circa il 36 per cento della forza lavoro mondiale lavora attualmente in orari eccessivi (più di 48 ore settimanali).

In linea con la missione dell'ILO e con la raccomandazione della Commissione Mondiale dell'ILO sul Futuro del Lavoro, che chiede che la sicurezza e la salute sul lavoro siano riconosciute come diritto e principio fondamentale sul lavoro, lo studio propone infine un focus su sei aree tematiche, invitando a una riflessione i responsabili delle politiche e tutte le altre parti in-





teressate. Queste richiamano il tema della necessità di incrementare gli investimenti nella prevenzione dei rischi nuovi ed emergenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di favorire l'approccio multidisciplinare e la interrelazione con la materia della sanità pubblica. Un tema ricorrente ma sempre attuale e rilevante è quello della necessità di sensibilizzare, informare e formare l'opinione pubblica, cittadini, lavoratori e datori di lavoro sull'importanza della sicurezza sul lavoro. Per quanto riguarda le norme internazionali del lavoro e la legislazione nazionale, si esorta a un rafforzamento della attuazione delle stesse anche attraverso una maggiore collaborazione tra governi, datori di lavoro e sindacati.

Fondata nel 1919 nel quadro del Trattato di Versailles che pose fine alla Prima Guerra mondiale, l'Organizzazione Internazio-

nale del Lavoro, con sede a Ginevra, è la più antica delle agenzie delle Nazioni Unite. Ha una struttura unica nel suo genere poiché riunisce i rappresentanti dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori; conta oggi 185 Stati membri e dispone di una rete mondiale di esperti tecnici e di uffici in oltre 40 paesi. In Italia, l'ufficio di Roma dell'ILO è l'ufficio di rappresentanza dell'Organizzazione presso i suoi costituenti in Italia e nella Repubblica di San Marino, cioè presso governi, rappresentanti degli imprenditori e rappresentanti dei sindacati confederali, oltre che per i rapporti con il mondo accademico, la società civile e la Santa Sede. L'ILO stabilisce norme internazionali del lavoro, promuove i diritti sul lavoro e favorisce le opportunità di lavoro dignitoso, il miglioramento della protezione sociale e il rafforzamento del dialogo sociale sulle questioni che riguarda-

no il lavoro. L'attività che svolge specificamente in materia di salute e sicurezza sul lavoro intende sviluppare e accrescere la consapevolezza, a livello mondiale, circa le conseguenze degli infortuni, delle lesioni e delle malattie professionali sui luoghi di lavoro, attraverso attività di informazione e assistenza per tutti i lavoratori e le lavoratrici a livello internazionale.

Nel corso della sua lunga attività l'ILO ha adottato più di quaranta convenzioni e raccomandazioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro e oltre quaranta codici di comportamento. Questa enorme risorsa documentale fornisce indicazioni sull'elaborazione e la gestione di politiche e sistemi nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) sulla base delle norme internazionali del lavoro e altre fonti internazionali. Le risoluzioni e i codici di condotta dell'ILO definiscono orientamenti pratici per le autorità, i datori di lavoro, i lavoratori, le imprese e gli organismi specializzati nel settore SSL, fornendo specifiche metodologie e raccomandazioni pratiche. Le linee guida includono invece i requisiti fondamentali per lo sviluppo e il miglioramento delle politiche e della legislazione nei settori legati alla raccolta e all'utilizzo dei dati.

L'ILO sviluppa delle guide di facile utilizzo per supportare gli utenti (funzionari pubblici, datori di lavoro, manager, supervisor, lavoratori e loro rappresentanti e tutti coloro che si occupano di SSL) e al fine di identificare priorità, elaborare politiche, programmi e stabilire sistemi efficaci ed efficienti di

gestione di SSL.

Per il suo operato nel 1969 l'Organizzazione ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace e quest'anno, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'ILO, il Direttore Generale Guy Ryder ha commentato così il senso della mission istituzionale: «Il lavoro dignitoso può permettere a intere comunità di uscire dalla povertà e può rafforzare la sicurezza umana e la pace sociale».

www.ilo.org

